Lunedì 26 Febbraio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 49.

**Associazioni:** In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

## La costituenda Società Cooperativa per l'industria dei perfosfati

Il presidente di un Circolo agricolo del Friuli occidentale ci scrive sull'importante argomento la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« *Egregio sig. Redattore,*

Ho letto l'articolone intorno alla « Cooperativa per l'industria dei perfosfati » contenuto nel numero di sabato del suo pregiato giornale. Immagino che quei signori dell'Associazione agraria friulana, che con intelletto d'amore hanno studiato la cosa, risponderanno per filo e per segno alle considerazioni molto capitalistiche ed un pochino chauvinistes del signor *m. b.*; essi potranno certamente farlo colla necessaria competenza, che io, modestissimo agricoltore, mi guarderò bene dall'arrogarmi. Però, sull'argomento, spero ella vorrà concedermi uno sfogo del cuore...

La relazione dell'Associazione agraria friulana ha prodotto su noi agricoltori, un'impressione ottima e affatto opposta a quella che ha ricevuta il signor *m. b.* Niente di più vero adunque del detto di Marco Aurelio che « *il mondo è opinione..* » Mi sembra che nelle difficoltà in cui si trovava la Commissione speciale che ha studiato l'argomento, essa sia riuscita nel miglior modo a trarsi d'impiccio, conciliando equamente le esigenze del capitalista con quelle dell'agricoltore. E' naturale che la necessità di trovare una via di mezzo fra interessi opposti deve condurre a inevitabili transazioni. Il signor *m b.* si lagna che gli agricoltori hanno la parte del leone, nel mentre il capitale col solo 5 0/0 non è sufficientemente retribuito; ma l'asserzione non è esatta. Quando si pensi che in base ai guadagni a tutti noti, conseguiti dagli industriali di perfosfati nello scorso esercizio, e in base al riparto di utili progettato dall'Associazione agraria, il capitale avrebbe *dal 10 al 12 0/0* di utili, a me sembra che anche il capitalista potrebbe dirsi contento.

Certamente i capitalisti speculatori, che aspirano ad interessi altissimi, trovano buone soltanto quelle imprese in cui il riparto sia fatto tutto a loro vantaggio.... e con questi non c'è da illudersi: è meglio non discutere, perchè non si riuscirebbe ad intendersi; ma non è così dei capitalisti agricoltori, sui quali la nuova industria deve contare, e le cui adesioni piovono da ogni parte.

Il signor *m. b.* dice pure: " La nuova società non sarà affatta cooperativa „... Anche qui egli si sbaglia, perchè se in certi dettagli la Società manca del carattere cooperativo, nella sostanza e negli intenti lo è in modo assoluto.

E quali fra le grandi società cooperative italiane non si trovano nelle stesse condizioni?... Cooperative pure nello stretto senso della parola, si può dire non esistano da noi, ma non sono per questo meno buone e meno utili la *Cooperativa militare*, la grande *Unione Cooperativa di Milano*, le numerosissime Banche del tipo Luzzatti, ecc. ecc. che con ingegnosi spedienti hanno conciliato, come la progettata Società di perfosfati, le esigenze della cooperazione colle necessità di restituire in giusta misura il capitale.

Riguardo alla località, sembra opportunissima la deliberazione dei promotori che essa non deva essere determinata che dalle convenienze tecniche dell'industria. La nostra opinione è che l'Associazione agraria colla progettata istituzione, renderà un grande servigio alla agricoltura Friulana; e i nostri circoli agricoli e gli agricoltori tutti hanno il dovere di sostenerla, stando in guardia contro certe guerricciuole, che potrebbero essere interessate, od ispirate a quel capitalismo che vorrebbe ripartire gli utili dando tutto a sè stesso... ed il resto agli agricoltori.

Perdoni la cicalata e gradisca i miei ringraziamenti. *Un agricoltore.*

## Parlamento Nazionale

### Senato del Regno.

*Seduta del 24 febbraio.*

*Presidenza del Presidente SARACCO.*

Continua la discussione della proposta di legge per l'imposta sulla fabbricazione dello zucchero; e prende ancora una volta la parola il Senatore Pecile.

Chiusa la discussione generale, Cannizzaro relatore, confuta gli argomenti dei sostenitori del progetto integrale presentato dal Ministero ed approvato dalla Camera; e che la nuova industria della barbabietola col suo svolgimento immanchevole compenserà largamente l'erario delle perdite che potrebbe provare nei primi tempi.

### Camera dei Deputati.

*Seduta del 24 febbraio.*

*Presidenza del presidente COLOMBO.*

Dopo l'esaurimento di alcune interruzioni, si incomincia la discussione del disegno di legge per convertire in legge il r. Decreto 22 giugno 1899.

*Barzilai* svolge la questione pregiudiziale.

*Di Rudinì Antonio*, contrario alla pregiudiziale è contrario anche al progetto del Ministero, e prevede che il cosidetto decretone andrà in fumo col pieno accordo della Camera e del Governo.

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, sostiene essere urgente uscire da una situazione penosa per tutti. Il governo conscio dei propri doveri, intende affrontare la questione senza impensierirsi dell'ostruzionismo, al quale troppo facilmente è stata pronosticata la vittoria. Conclude dicendo che il governo mette la questione di fiducia sulla pregiudiziale.

*Giolitti* prega i proponenti di non insistere nella pregiudiziale, perchè il paese deve conoscere il pensiero dei suoi rappresentanti e sapere quali di essi dopo cinquant'anni di vita costituzionale, sono disposti a violare lo statuto. */Approvazioni/.*

Replica Barzilai, dicendo che poichè il presidente del Consiglio ha posto sulla pregiudiziale la questione di fiducia, egli ed i suoi amici, non ritenendo di doversi prestare alla tattica del Governo ritirano la pregiudiziale.

Indi Pantano svolge la proposta sospensiva, sostenendo che non vi è nessuna urgenza di discutere il decreto legge.

In seguito a che, questa discussione tanto attesa è rimandata ad altra seduta.

Si approva a scrutinio segreto il disegno di legge per il credito comunale e provinciale.

## LETTERATURA

***Novelle***, di Angelina De Leva.

In leggiadro volumetto (edito a questi giorni, Padova tip. f.lli Gallina all'Università), sono raccolte nove *novelle*, o *bozzetti*, di Angelina De Leva.

Dopo quattro volumi di Versi, ed un Romanzo pubblicato nello scorso anno, questo volumetto viene ad attestare ognor più il valore letterario dell'egregia scrittrice, il cui nome è cotanto onorato fra quelli delle più colte donne d'Italia.

Ed in queste *Novelle*, di tinta troppo melanconica, oltre che i pregi della lingua e della forma, quanto ammirabili appariscono la fantasia creatrice ed il sentimento scrutatore di misteri del cuore umano! Da esse poi si impara come la De Leva, per lo studio di straniere letterature, abbia tratto da esse soggetti ed immagini da acclimatizzare tra noi.

Il volumetto è dedicato alla nobildonna contessa Fanny Camerini-Fava.

Costa una lira. G.

## Il Congresso dei segretari a Roma.

Il Congresso dei segretari ha esaurito la discussione sui provvedimenti legislativi a favore della classe.

Dopo lungo dibattito si approvò a maggioranza notevole, l'ordine del giorno che deplora che il progetto presentato al Senato dall'on. Pelloux non risolva alcuna delle questioni più gravi che furono costante aspirazione della classe.

Fa voti che il Parlamento reintegri le disposizioni già approvate dalla commissione della Camera, colle relazioni favorevoli del 16 giugno 1898, 10 giugno 1899, che salvaguardando la vita e il decoro dei funzionari delle amministrazioni locali, ne faranno un'unica famiglia tutta intesa alla prosperità della patria.

## Il porto di Aden dichiarato infetto.

Con ordinanza della sanità marittima odierna, il porto di Aden è stato dichiarato infetto da peste bubbonica e alle navi provenienti da Aden si applicheranno le disposizioni vigenti delle ordinanze 8 maggio 1897, 15 luglio 1897, 24 gennaio 1900.

Le relative operazioni di sanità marittima si effettueranno esclusivamente nei porti di Genova, Napoli, Livorno, Palermo, Messina, Brindisi, Venezia che soli potranno perciò essere il primo scalo di approdo di dette navi.

## La guerra anglo-boera.

Il generale Cronje resiste ancora! La situazione sua — dice un telegramma di fonte inglese — è più che mai disperata: lo attornia e domina l'artiglieria nemica da ogni parte: e nondimeno egli resiste! Onore a lui ed alle sue truppe!

Distaccamenti boeri, recentemente arrivati dal Natal, attaccarono sabato gli avamposti inglesi — ma furono respinti, ed ebbero numerosi morti e feriti ed un centinaio di prigionieri.

—

Anche verso Ladysmith si combatte ancora. Il generale Buller vi ottiene qualche successo, ma non avanza che assai lentamente, perchè i boeri occupano posizioni fortissime.

## Perchè non è possibile la pace anglo-transvaaliana.

Jules Huret del *Figaro*, dopo aver accennato, ai sentimenti bellicosi che dominano in tutta l'Inghilterra, riporta nel suo giornale quanto gli ha detto un deputato alla Camera dei Comuni, intorno all'impossibilità della pace, e che egli, lo scrittore, dice sintetizzare il sentimento pubblico.

Gli disse il deputato:

« La guerra durerà un anno, due, cinque, come la guerra di secessione, ma finirà con la nostra vittoria; ciò è necessario per la vita dell'Inghilterra, per la pace del mondo, per la civiltà.

« Al punto in cui siamo, le principali ragioni della guerra contro il Transvaal sono sparite. Noi che siamo creduti così abili, così pratici, noi abbiamo creduto, come bambini, alla realtà dei pretesti accidentali sollevati dai *burghers*; ma abbiamo aperti gli occhi, e vediamo che da 10 e forse da 15 anni i boeri si armavano, che hanno più di 100 cannoni Krupp e Carret, e che non si sono spesi tanti denari, centinaia di milioni in arme e munizioni per una guerra di difesa contro i piccoli eserciti sud-africani.

« I piani di campagna trovati indosso agli ufficiali boeri morti, ci informano meglio; i boeri hanno fatto il sogno gigantesco di confederare tutti gli Stati del Sud e costituire a loro profitto un impero africano. E' adunque questione di sapere adesso se saranno i *burghers* ambiziosi, o gli *afrikanders* liberi sotto la tutela pacifica e liberale dell'Inghilterra, coloro che costituiranno questo impero.

« L'Inghilterra vuole vivere, perchè è ancora piena di vita. Le occorrono delle colonie, perchè il suo suolo è povero, il suo territorio è piccolo, e la sua popolazione cresce continuamente. Ora, che avverrebbe dei suoi destini, se domani essa accettasse per sua sventura una disfatta e la pace?

« Il nemico bisogna schiacciarlo, perchè, è questione di vita o di morte. Il Transvaal e lo Stato Libero continueranno ad armarsi, la Colonia del Capo si solleverà per loro istigazione, e un bel giorno bisognerà cominciare da principio.

« Noi abbiamo già speso troppi denari e perdute troppe vite, e sappiamo troppe cose sulla doppiezza ambiziosa dei boeri, per non andare fino in fondo.

« La disfatta o la pace — che si equivalgono — darebbero un colpo fatale all'impero britannico, perchè l'eco di un tale disastro si ripercuoterebbe ben più lontano dell'Africa del Sud! Che cosa diventerebbero le nostre colonie d'Australia, delle Indie, della Cina? Che cosa avverrebbe alle frontiere della Persia, dell'Abissinia, dell'Egitto, del Marocco, dove la Russia, la Francia, la Germania, la Spagna, l'Italia, il Portogallo ci spiano con occhio così poco amichevole?

« A noi occorre adunque la vittoria, per la vita dell'Inghilterra. *Bisogna che noi entriamo a Pretoria!* Ciò è necessario per la pace del mondo e per la civiltà.

« Che cosa succederebbe infatti se l'Inghilterra fosse vinta dal Transvaal?

« L'impero dei *burghers* sarebbe fondato: esso stende i suoi confini dallo Zambese al Capo, esso diventa una potenza militare formidabile, ordina navi in tutti i cantieri di Europa, e diventa rapidamente una potenza marittima che domina il mare dall'Oceano Atlantico all'Oceano indiano, e tiene la chiave del traffico delle Indie e dei mari della Cina.

« La Germania e la Francia sarebbero forse soddisfatte di questo cambiamento di preponderanza di un impero batavo, che sostituisce l'impero britannico?

« E, infine, credete forse che l'Inghilterra con la sua marina, che è la prima del mondo, accetterebbe così pacificamente la disfatta delle proprie armi di terra o la pace che le Potenze continentali tenterebbero di farle accettare?

« La nostra sconfitta avrebbe adunque per conseguenza, sotto qualunque aspetto la si consideri, la guerra universale, che sarebbe lunghissima, a detrimento di tutto il mondo. »

Il Deputato, interpellato sui mezzi pecuniari, rispose che l'Inghilterra può ancora spendere quindici miliardi per raggiungere il Debito pubblico della Francia, e quanto agli ufficiali, disse di confidare di trovare per la via un qualche Napoleone.

Infine disse che il responsabile della guerra non è Chamberlain, ma il Ministero della guerra: « Fu il maresciallo Leboeuf del nostro Stato Maggiore, — disse, — che ci persuase che con un solo Corpo d'armata avremmo vinti i boeri. Chamberlain rimane pur sempre l'uomo della situazione ».

# Cronaca Provinciale

### Montereale Cellina.

**Ampliamento di cimiteri.** — Finalmente è venuta l'autorizzazione prefettizia che autorizza il Comune di Montereale Cellina ad acquistare i fondi per l'ampliamento dei cimiteri di Montereale, Malinsio e S. Martino.

Questi ampliamenti erano una vera necessità.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

## L'intendente Ralph.

— Guardatemi!.. disse egli con voce spenta... guardatemi... Io sono talmente caduto in rovina, sono un miserabile talmente avvilito, che mi son posto alle vostre ginocchia, domandandovi pietà!.. Non per me, ma per lei!.. la donna senza difesa, che io ho ingannato. Salvatela, ed io vi lascierò il mio podere e tutto il danaro che posseggo. Salvatela, ed io abbandonerò questa casa senza un soldo e senza un ricovero, per andar elemosinando un pane o per morir di inedia e di fame. Salvatela, ed io non risparmierò a me alcun sagrifizio.

— Anche quello di andar in galera? domandò Ralph sghignazzando.

Dudley mandò un gemito, ma non rispose.

— No, me l'aspettavo, — disse l'intendente. E adesso, ascoltatemi bene. Lasciatemi tranquillo e io custodirò il vostro segreto per tutta la vita. Ma se voi vi immischierete nei miei affari, o se cercherete di contrapporvi ai miei piani, io farò sapere a tutti, quel che voi siete e in qual modo voi avete avvelenato vostro fratello Martino.

Jenny, annientata sulla soglia della porta, aveva udito tutte le parole di Ralph, ma a quell'orribile accusa, ella svenne, e precipitò in fondo ai gradini della scala che menava al corridoio.

VIII.

Quando Jenny riacquistò i sensi, si trovò coricata nella sua camera, con una benda intorno al capo.

Faceva bel giorno, e guardando intorno a sè ella domandò:

— Che cosa ho io fatto?

— Noi vi abbiamo trovata nel corridoio che mena alle camere dei domestici. In nome del Cielo, chi mai vi ha condotta colà, Jenny?

La scena della notte precedente le si affacciò rapida alla mente.

Ella comprese che il solo mezzo di salvezza per lei, era di affettare l'ignoranza più completa su quanto aveva scoperto.

— Credetti aver udito piangere un bambino, e mi alzai per convincermene; ma io era talmente debole, che potei appena giungere fin sulla scala. Mi immagino di essere svenuta cercando di farlo.

Suo marito la guardò con aria scrutatrice, poi disse:

— Folle che siete, il bambino che voi avete udito piangere è quello di Marta. La mia vecchia governante si è maritata, or fa un anno e mezzo, ed è venuta qui per sapere se suo fratello le potesse trovar un posto. Cercate di dormire, Jenny; voi vi siete fatta del male alzandovi jeri sera.

Ella ascoltò il rumore dei passi di suo marito, quand'egli lasciò la camera.

Ella lo udì attraversare il corridojo, smontar dalle scale, entrar in sala e dirigersi dietro l'abitazione.

Tosto che le porte tornarono a chiudersi dietro di lui, ella scese dal letto e si vestì in fretta con gli abiti i più caldi che potesse trovare.

Il colpo che aveva ricevuto alla fronte, le dava le vertigini, ed essa era talmente debole da esser obbligata a sostenersi ai mobili, mentre andavasi vestendo.

— Oh, Cielo misericordioso! accordatemi la forza di trascinarmi fuori da questo luogo così spaventoso, — disse ella, — od io non ne uscirò che distesa nella bara.

Si mise il cappello, si avvolse in un grande sciallo di lana, s'introdusse pian piano lungo il corridojo, poscia scese lentamente dalla scala.

Con soddisfazione sua inesplicabile ella trovò il vestibolo deserto.

Varcò la porta d'ingresso, e la tornò a chiudere dietro di sè.

L'aria fredda dell'inverno le battè sul volto e la rianimò.

Ella alzò gli occhi verso la lunga fila delle finestre e la triste facciata in pietra della casa, come avrebbe fatto un miserabile delinquente, guardando la prigione dalla quale era fuggito.

Ella si aveva posto un fitto velo sul suo cappello di paglia.

— Se incontro qualcuno dei lavoratori, essi mi prenderanno per una fantesca, — pensò essa.

Ella si affrettò di attraversare il giardino, la barriera, ed arrivò sulla sponda della fiumana, senza essersi imbattuta in persona di sorta.

La marea era alta, la fiumana gonfia dalle pioggie, le praterie vicine alle rive, a metà coperte d'acqua.

Ella sembrava aver una forza sovrumana, camminando lungo quell'angusto sentiero.

— Che il Cielo sia lodato! diss'ella; Se io posso soltanto giunger sulla strada maestra, potrò trovar qualcuno che mi venga in aiuto, montando in qualche carretta di contadini recantisi a Olney.

Ma arrivando alla prima barriera, ella si arrestò subitamente.

Dall'altro lato di quella barriera, due uomini lavoravano con zappe e picconi.

Essi avevano proprio finito di scavare un fossato che tagliava la sponda della fiumana e che formava un canale, per mezzo del quale l'acqua delle praterie si riversava nel torrente.

Quel fossato presentava una barriera insormontabile fra la Masseria-Grigia ed il mondo esteriore.

Per raggiungere la strada maestra per altro cammino, Jenny aveva da attraversare una mezza dozzina di praterie e percorrere una distanza di ben due miglia.

Il suo cuore sembrò cessare dal battere.

— Bisogna che io resti qui per essere assassinata, disse ella, poichè la fuga è impossibile.

Ma se ella chiamasse uno di quei due uomini? Malgrado la larghezza del fossato, essi potrebbero sollevarla per di sopra, se lo volevano.

Ella si trascinò fino al luogo dove lavoravano.

L'uno di esso le andava voltando il dorso, mentre ella avvicinavasi, ma al rumore dei suoi passi tornò nella posizione di prima.

Quell'uomo era Ralph.

La presenza dell'intendente rilevò a Jenny l'orribile verità.

Quella barriera fra lei ed Olney, era una parte del terribile complotto, il cui scopo e la fine erano la morte di lei.

— Io ho bisogno di recarmi ad Olney, — disse ella con risolutezza; collocate una tavola su questo fossato, ond'io possa attraversarlo.

— Mi dispiace, signora, rispose Ralph con tranquillità, ma non posso farlo. Prima di tutto, non abbiamo tavole, e in quanto a recarvi ad Olney, temo che voi disobbediate alle prescrizioni del dottore, già pel solo fatto di essere uscita dalla Masseria, mentre sono certo che il signor Carleon, proverebbe un gran dolore vedendovi correre rischio di prendere un reuma. Ma eccolo, che viene proprio ora. Egli scioglierà da sè così la questione.

(Continua).

## Latisana.

### La Scienza nel Secolo che muore.

*23, febbraio.* — *La Scienza nel secolo che muore* era il tema della quarta conferenza a favore della Lega Nazionale contro la Tubercolosi.

Il giovine conferenziere — GAETANO DALLA VALLE — anzichè l'analisi minuta dal progresso scientifico, preferì la rapida sintesi del movimento intellettuale. E fu assai felice raggruppandolo intorno ai concetti fondamentali dello *esperimento*, come metodo — *dell'evoluzione*, come mezzo — del *vero matematico*, come finalità ultima. Il conferenziere seguì, pertanto, le idee principi del Laplace, del Büchner del Darwin, del Lamarque, dell'Hackel. Posto che la forza e la materia sono indistruttibili, venne al corollario immediato della continua trasformazione e da questa, nel campo sociologico accennò brevemente alla teoria di Herbert Spencer. L'evoluzione non può coesistere col sopranaturale, e perciò il misticismo trascendentale è destinato a scomparire, non per apostolato, ma per la stessa forza delle verità nuove che incardinano la scienza. Certamente questa non è giunta e forse non giungerà mai, a spiegare tutto l'ignoto, perchè anzi può assomigliarsi ad una sfera luminosa nell'oscurità profonda, e quanto più si dilaterà, tanto maggior numero di contatti sarà per avere colle tenebre. Non è nemmeno vero che la scienza risolva il problema della felicità umana, quantunque vi contribuisca. D'altronde essa non si è mai proposta questa finalità, nè l'ha mai promessa.

Forse per il suo moto di espansione sovracarica la vita di una intensità sproporzionata alla forza di resistenza del cervello. E' l'idea di Max Nordau. Ma tuttavia ci corre da questi rimproveri, al paradosso del Brunetière, il quale trovò una certa fortuna in quella stessa repulsione, anima dei timidi, o dei deboli, o degli ignoranti. Però sino a tanto che nessuno di quei tanti modesti suoi soldati, i quali in schiera lunga e piena sacrificano l'intelligenza all'opera immensa, non venga a ripeterci la confessione del Dottor Faust, e che i Miller spendano la stessa vita per studiare i bacilli della peste, nussuno ha diritto di bestemmiarla.

Non ho nemmeno preteso di riassumere la elegante, sobria, piana e precisa conferenza del Palla Valle, applaudita dal pubblico eletto fra cui primeggiavano, come sempre, molte gentili ed eseguati signore. *V. T.*

—

Sullo stesso argomento riceviamo un altra lettera, da un *gruppo di signore*, le quali movono al conferenziere alcuni appunti:

« Congratulazioni al conferenziere per la forma brillante e geniale e per la manifestazione di un novello ingegno » — esse ci scrivono.

« Peccato che il signor Dalla Valle, troppo giovane per accorgersi che in una conferenza a scopo di beneficio, non conviene lottare contro l'opinione generale, si sia lasciato andare ad una vivace propaganda irreligiosa di sensi forse non propri, certo non frutto di uno studio profondo e spassionato.

« Il conferenziere disse di credere alla scienza e trattò la scienza da credente; mentre la religione, *nata a morire*, fu trattata con palese prevenzione. Egli disse: scienza e religione non possono regnare. Ma perchè, se si esplicano, in campi affatto diversi? Se l'una investiga l'umano provandone ogni verità, l'altra cerca il divino, il soprannaturale cui tutti tendono, sia questo la causa prima che sfugge al fisico nelle sue ricerche o il punto la *nebulosa*, l'incognita di cui parlò, il Fato dei greci, il Dio dei cristiani — perchè?

« Esortiame il conferenziere a studiare la religione-scienza, se si compiace dello sforzo intellettuale, o, più opportuno, ad amare la religione-arte, della quale egregiamente parlò il Dottor Cassi.

« Religione e scienza tendono a diversa meta; fine della scienza è la ricerva di verità nuove: della religione invece, conservatrice di un patrimonio integro di verità rivelate, *unico, solo fine e l'amore*.

« Lo scopo sembra non vecchio anche per questa fine di secolo ».

*Un gruppo di signore.*

## S. Daniele.

### Nomina desiderata.

Venerdì 23 corr. l'onorevole Consiglio, raccoltesi a seduta nell'aula municipale nominò a pieni voti il M. R. Don Leopoldo Barnaba a Vicario II di S. Daniele. Sinceri ringraziamenti all'onorevole Consiglio, che rimettendo pienamente la proposta al R. Arciprete, provvide il paese di sì benemerito sacerdote.

Vive congratulazioni al neo Vicario che disimpegnando conscienziosamente e con prudenza il suo ufficio a Basaldella e a Marano, si acquistò la ben meritata stima ed affetto. *P.*

**Le dimissioni del Sindaco.** Il Consiglio approvò ad unanimità l'operato del Sindaco dott Asquini; ma non accettò le sue dimissioni.

## Dignano.

**Per l'esattezza** — *24 febbraio.* — Insolito a ricorrere a giornali, pure m'è di necessità, per mettere le cose nel loro vero essere.

L'articolo sulla *Patria* del 23 corr. datato S. Daniele, *Dimissioni del Sindaco* — riferisce la causa della chiusura dell'esercizio di Villanova, al Sindaco di un paese limitrofo, alludendo al sottoscritto per appartenenza del ferito, ma invece è precisamente il rovescio della medaglia.

Il Siega di Carpacco rimasto ferito in quella sera, si presentò dal medico comun. sig. Venuti, il quale il giorno appresso portò in Ufficio il certificato relativo; e poscia il Siega fece la sua denunzia, ed anzi la ritardò più giorni nell'intendimento che venissero ad un amichevole componimento, come ne avvertii l'esercente *chiuso*.

Il Siega, non vedendosi nessuno per i piedi, ordinò che fosse spedita la denuncia al R. Pretore, come senz'altro fu rimessa.

Ecco il fatto puro e semplice, cui il sottoscritto prese parte, e come Sindaco e come Ufficiale di P. S. non poteva sottrarvisi. E' quindi una strombatura bella e grossa che il sottoscritto abbia rimesso rapporti al sig. Brigadiere, nè insollecitato presso il R Prefetto per la chiusura di detto esercizio.

Il Sindaco di Dignano
*G. Bisaro.*

## Maniago.

### Due lapidi patriottiche.

(*pr*). — Vengo a sapere che, per iniziativa di egregie persone di qui, verranno poste due patriottiche lapidi a ricordo dei due maggiori fattori dell'unità e dell'indipendenza della Patria: Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

E' cosa che fa onore all'intero Comitato, che, per tale scopo, fu costituito ed al suo Presidente Cav. Giuseppe Zecchin.

I grandi non vanno, non devono venir obliati!

## Arta.

**Dimissioni.** — L'egregio sig. Giovanni Pellegrini si è dimesso da Sindaco di Arta, dopo pochi mesi di carica.

Date le condizioni poco liete in cui si trova questo Comune, la grave decisione presa dal signor Pellegrini, fa disperare coloro che avevano fiducia nel risorgimento economico e morale del Comune di Arta. X.

## Cividale.

**Orribile morte di una contadina** — Certa Cantoni Maddalena di Rualis, morì ieri sera per caduta causata dal calcio di un vitello; caduta, nella quale, si ruppe la carotide.

Ecco il fatto. Il genero di lei, per nome Giuseppe, aveva acquistato il vitello sul mercato di sabato a Cividale, e giunto a casa, chiamò i famigliari per far pompa del bell'affare.

La povera vecchia, che si trovava sul pianerottolo al primo piano, scese le scale ed esclamò: *Oh questo sì ci porterà la fortuna in casa!* — e col grembiule cercava allontanare le galline che s'erano fatte attorno.

Tale atto della Cantoni impaurì il vitello, che spiccò un salto ed andò fatalmente a colpirla. Essa spirava tre ore dopo.

**Veglione riuscitissimo** è stato quello di sabato al Ristori.

**Il nuovo orario della ferrovia Udine-Cividale** entrerà in vigore col primo marzo p. v. soddisfacendo completamente i giusti desideri della cittadinanza cividalese con le modificazioni apportate nel numero delle corse e delle ore.

**Una grande mostra campionaria e straordinari pubblici festeggiamenti** si stanno organizzando in Cividale pel prossimo estate.

**Bicicletta involata.** — Certo Luigi Cattarossi di Qualso, avendo lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta nel cortile di un'osteria in Faedis, quando andò per riprenderla non la trovò più. Il furto fu denunciato ai reali carabinieri.

## Faedis.

**Spettacolosa** è riuscita ieri la mascherata, per numero di partecipanti e per l'effetto: una schiera di garibaldini, preceduti dàlla banda musicale. Affollatissima la piazza, dov'erano trofei di bandiere ed un apposito palco. Molti anche da Cividale e da Udine.

### Cronaca minuta.

(*Dal libro della Questura*).

A *Pontebba*, ignoti, scalavano la mura di cinta del cortile e dal pollaio di proprietà di certo Pietro Marcuzzi, rubarono dei polli per lire 10.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 febbraio a L. 107.12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 feb al 4 marzo per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.00

# Cronaca Cittadina.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 25 - 2 - 1900 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 26 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare . . . . . . . . | 759.1 | 757.8 | 758.3 | 756.6 |
| Umido relativo . . | 51 | 46 | 69 | — |
| Stato del cielo . . | ser. | ser. | ser. | ser. |
| Acqua cad. mm. . | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento . . . . | — | — | — | — |
| Term. centig. . . . | 7.2 | 12.4 | 7.6 | 5.4 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 25 | Temperatura | massima . . . . . . | 13.3 |
| | | minima . . . . . . | 4.2 |
| | | minima all'aperto | 3.0 |
| 26 | Temperatura | minima . . . . . . | 3.7 |
| | | minima all'aperto | 2.4 |

Cielo ancora generalmente sereno, calma o venti deboli da levante, qualche brinata al Nord.

## L'on. De Asarta
## e la legge sugli zuccheri.

La *Gazzetta di Venezia* di ieri pubblica una interessante lettera dell'on. conte De Asarta sulla questione della imposta sugli zuccheri.

In essa, il Deputato del Collegio di Palma con quella competenza che gli viene dall'eletto ingegno e dalla pratica e dal forte studio, dimostra come sieno errati o quanto meno esagerati i timori per l'erario, anche se tutto il zucchero che occorre al consumo interno dovesse venire prodotto in Italia. E la dimostrazione riesce persuasiva, perchè corredata da cifre e dati di fatto inoppugnabili.

### Cooperativa fra gli agricoltori per la produzione dei perfosfati.

Nei locali dell'Associazione agraria friulana, si raccolse sabbato per la prima volta il Comitato esecutivo della Cooperativa fra gli agricoltori per la produzione dei perfosfati.

Il primo oggetto all'ordine del giorno era la nomina della Presidenza, che risultò eletta nei signori Pecile prof. Domenico (presidente dell'Associazione agraria friulana) e prof. Guido Coen-Rocca di Portogruaro. Nominò pure una commissione tecnica per gli studi relativi all'impianto della fabbrica, che risultò costituita dal cav. Grato Maraini, dall'ing. Raimondo Marcotti e dall'ing. Bas di Venezia; una commissione per compilare un progetto di statuto, costituita dai sigg. Braida cav. Francesco, Capellani avv. Pietro, Mantica co. Nicolò, nonchè dei signori Dal Moro e conte Valle di Portogruaro.

Dopo discusse alcune norme relative alla raccolta delle adesioni, stabilì di radunarsi nuovamente verso la metà di marzo, epoca nella quale saranno ufficialmente aperte le sottoscrizioni, rimanendo inteso che fin d'ora i Circoli agricoli e la Banca Popolare Friulana, possono ricevere adesioni provvisorie.

### Lega nazionale contro la Tubercolosi.

(*Comitato di Udine*) VIII.o elenco di aderenti:

Dott. Bossio (Latisana), dott. U. Borghese, Gius. Moretti, cav. L. Barbieri, ing. Sendresen, Società delle ferriere, prof. G. B. Garassini, signora Ida Passero, dott. V. Bruni, (Rodda Tarcetta), prof Baldissera, senat. Pecile, ing. Damiani, Giusto Muratti, co. cav. di Trento, prof. Misani.

### Scuola d'Arti e Mestieri.

Sabato, il Consiglio tenne seduta. Erano presenti i consiglieri signori: avv. cav. L. C. Schiavi, F. Orter, ing. G. B. Cantarutti P. Comessatti, prof. Lazzari, avv. U Caratti, ing. Sendresen.

Fu eletto presidente, con unanimità di voti, il prof. Lazzari. Così, dopo circa un anno di interregno, la utilissima scuola ha finalmente costituito il suo Consiglio.

### Assemblea.

Alle due pomeridiane di ieri ebbe luogo l'assemblea annuale della Sezione udinese ascritta alla Federazione dei lavoratori del libro.

Il bilancio risultò approvato senza osservazioni, e venne votato un ordine del giorno dei revisori di fiducia ai cessati amministratori.

Poscia furono eletti: a presidente, Arturo Bosetti; a membri del consiglio, Emanuele Pellegrini, Antonio Cremese, Angelo Michielis e Vincenzo Bizzi; a revisori, Daniele Mauro e Seitz Giuseppe.

Infine fu approvato un ordine del giorno che, senza il consenso dell'assemblea, la Sezione non abbia a prender parte a feste di qualsiasi carattere.

### Caccia alla volpe.

Malgrado la stupenda giornata, non fu jeri molta la partecipazione alla dilettevole caccia: il che proveniva perchè non era ancora stata regolarmente costituita l'apposita società.

Nondimeno, la partita riescì interessante e brillantissima.

Jersera, nella sede della Società Unione, si procedette alla costuzione della Società udinese per la caccia alla volpe.

Domenica incominceranno i ritrovi, sui quali informeremo regolarmente.

### Trattenimento drammatico all'Istituto «Felicita Morandi.»

Dunque per quest'anno dobbiamo proprio dire addio ai geniali ritrovi dell'Istituto «Felicita Morandi!» Ci si andava tanto volentieri! anzi ieri sera il teatro era più affollato che mai, benchè gl'invitati avessero saputo ancor prima che dovevano assistere, per la seconda volta, all'episodio in un atto *Wolfango Mozart*. È questo un tema tanto grazioso, che, se dato bene, lo si ascolta con interesse due ed anche più volte; e ciascuna di quelle ragazzine aveva saputo con tal sentimento interpretare la sua parte, che tenne incatenata fino all'ultimo l'attenzione del pubblico.

Una farsa in un atto: *La lotteria di Francoforte*, composta dall'esimia scrittrice Felicita Morandi, divertì assai gli intervenuti e specialmente il pubblico minuscolo che non finiva dal ridere e dall'applaudire.

Il lavoro è un intreccio di frasi argute e spiritose, dettate da chi conosce molto bene la natura umana. Si riscontrano le contraddizioni d'una marchesa che lascia indovinare da lungi la sua nascita borgese: la baldanza d'una furba cameriera che conosce d'aver a trattare con persona che la sa meno lunga di lei; la filosofia ed insieme la ingenuità della semplice montanara e per ultimo la superbia, la vanità d'un ignorante spostato per una vincita alla lotteria.

Sono educative, queste commedie; e brave le signorine Migotti che ne sanno fare la scelta con quel fine criterio che le distingue.

La loro è una scuola ormai bene avviata e che avrà l'avvenire che merita: poichè le egregie maestre sanno istruire le loro ragazze, divertendole all'occasione: in quell'occasione in cui esse sono obbligate a trattare la lingua con perfetta dizione e con proprietà di parola; rendersi disinvolte ne' movimenti, senza timore di mostrarsi ridicole in uno slancio d'affetto, in un'allegra scenetta. La scuola è tanto giovane, che non so comprendere come in si breve tempo si abbia potuto istruire per teatro, senza sacrificare lo studio, ragazze che non sapevano neppure che cosa volesse dire un palco scenico, una controscena, una mossa comandata da una frase.

Quello che completò la soddisfazione del pubblico fu ancora una piccina: quella stessa che il 18 febbraio ci dava con un monologo i benvenuti — ieri sera con un altro monologo ci dava l'addio; anzi no — l'arrivederci ad un altro carnevale, quando ella sarà tanto alta da poter essa pure cingere la spada del guerriero, indossare la lunga veste della principessa, sedere sopra un trono reale!.. Brava l'Andreina Martini, quell'amore di bimba che ci diede il caro o desiderato arrivederci!..

I versi furono scritti per l'occasione dalla brava maestra signorina Antonietta Migotti.

Nelle due produzioni, recitarono — correttissime nel porgere, in modo davvero superiore alla loro età — le signorine D'Orlando, Mani, Ficelli, Tonini, Candussio, Ferrari e Bergagna.

Negli intervalli, sedeva al piano la signorina Santi Elvisa, dando saggio di non comune bravura nel trattare il difficile strumento.

—

Ed ora ragazze allo studio con lena maggiore: le giornate belle si succedono una all'altra e v'invitano a quelle gite in montagna che voi tanto desiderate, e di cui l'altr'anno avete già imparato a godere.

Le nostre signorine, non risparmieranno per voi tempo e fatiche per compensarvi delle soddisfazioni morali ed intellettuali che voi sapete lor dare.

### Operai disgraziati.

All'ospitale vennero medicati: il litografo Silvio Poli, d'anni 34, per ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in otto giorni, e Leonardo Degani di Giuseppe, d'anni 20, operaio alla ferriera, da Pasian di Prato, per ferita al capo, giudicata guaribile in 15 giorni.

### Fabbro ferito.

Ieri venne medicato il fabbro Romeo Schiratti di Raimondo d'anni 13, abitante in via A. L. Moro 64, per ferita lacero contusa all'indice della mano sinistra, guaribile in giorni otto. Il dito venne preso nell'ingranaggio di un trapano, mentre lavorava.

### Un arresto e due rimpatrii.

Durante la notte di sabato gli agenti di P. S in seguito ad indizi che nella casa in Via Poscolle 13, già abitata da quelle donne Trojani e Romanutti, ora in carcere per varii furti, avessero convegno persone pregiudicate, organizzarono una visita di sorpresa. Trovarono ivi: Umberto Masutti d'anni 21 da Udine, Angelina Alessi d'anni 28 da Moimacco prostituta; Antonia Bolzini di anni 29 da S. Vito al Tagliamento, prostituta e Domenico Beltrame d'anni 28 nato a Cussignacco e dimorante a Sammardenchia, ammonito che se la spassavano.

L'ultimo, essendo contravventore alla ammonizione, venne tratto in carcere e le due donne rimpatriate. Il Masutti fu lasciato libero.

### Il furto di sabato notte.

Il signor Emidio Galanda di Domenico, d'anni 30, tiene un negozio di pizzicagnolo e generi di privative in via Daniele Manin, sull'angolo della via Prefettura.

Iermattina alle 7, l'agente di negozio Giuseppe Ciani, recossi ad aprirlo e trovò la porta aperta. Entrato, constatò che durante la notte i ladri vi erano penetrati visitando tutti i cassetti, completamente vuotandoli del denaro che contenevano.

Rubarono circa 60 lire in argento, rame e nikel, cinque pacchi di sigari toscani, tabacco dolce, tre chili circa di caffè, un pezzo di formaggio parmigiano, diversi salami; due bottiglie di marsala ed altri generi. Tentarono inoltre di aprire un cassetto nel quale v'erano 800 lire ed altro dove l'agente teneva i suoi denari ed un orologio d'oro, ma inutilmente, perchè nella toppa della serratura del cassetto dell'agente si rinvenne un pezzo di grimaldello.

La porta d'ingresso, che fu trovata aperta, non presenta alcun segno di violenza, per cui i ladri devono essersi serviti di chiavi false, poichè ieri mattina, alla presenza dei funzionari di P. S. vennero fatti da due fabbri degli esperimenti di apertura con grimaldelli, e risultò che per aprire con grimaldelli ci vuole oltre una mezz'ora.

E' da notare che venerdì mattina l'agente del negozio non trovò la porta chiusa come di consueto. Di ciò avvertì il padrone, ma, nè l'uno, nè l'altro pensarono che qualcuno avesse tentato di aprirla e l'agente credette di non aver chiuso bene i serramenti nella sera precedente.

### R. Placet.

Con decreto 22 febbraio corr. venne accordato il regio Placet alla bolla che nomina Don Giov. Battista Lotti a Parroco di Sant'Odorico (San Daniele).

### Associazione magistrale friulana.

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria, alla quale parteciparono circa ottanta soci.

Essendo il Consiglio direttivo dimissonario fungeva da Presidente il cav. d.r Gio. Batta Romano, eletto per acclamazione; e da segretario il signor Alfredo Lazzarini.

Dopo vivace discussione, alla quale presero parte parecchi soci, furono approvati i seguenti ordini del giorno:

*1.o L'assemblea incarica il Consiglio direttivo provinciale di esperire sollecitamente le pratiche presso il governo, perchè sia colpita da ricchezza mobile soltanto l'eccedenza delle lire 800 di stipendio.*

*2.o L'assemblea, tenendo conto del progetto del socio signor R. Tonello, per il quale ogni sezione distrettuale ha diritto, a mezzo del proprio presidente o di speciale delegato, di far parte del Consiglio direttivo provinciale; considerando che questo progetto implica riforme varie allo Statuto, affida in carico al Consiglio direttivo — anche con nomina di apposita Commissione — di studiare l'applicazione pratica del progetto stesso.*

*3.o L'assemblea, prendendo atto delle dimissioni del Consiglio direttivo, ne riconosce la solerzia e l'interessamento addimostrati a vantaggio dell'associazione.*

Si procedette poi alla nomina del Consiglio direttivo e riuscirono eletti i signori: Bruni Enrico, Lazzarini Alfredo, Munero Pier Vincenzo, Migotti Pietro, Baldissera Artidoro, Tonini Primo, Dorigo Isidoro, Ghion Angelo e Pividori Giacomo.

### Circolo Regina Margherita.

Dopo le brillanti feste al Circolo Regina Margherita, feste che lasciarono di sè lieta memoria e dolce rimpianto, alcuni soci decisero di chiudere il Carnovale con una gita al campo dei giuochi del Circolo, a S. Margherita.

Sotto il tepido sole di febbraio, sabato col tram delle 11.40 partì a quella volta un gruppo eletto di signore e signori. Tra le signore noto: signora Basutti con figlia Maria, co.na Beretta, co.na di Trento, co.sa dal Torso Romano con figlia Bice, nob. donna Giuseppina Cicogna con figlie Teresita e Pierina, co.sa Romano con figlie Giuditta e Nora, sig.na Linussa, co.sa Maria Cicogna Romano con figlia Nerina, sig.re Mauroner con figlia Paola, co.sa Cecilia di Brazzà, signorine Goiran.

Anche il sesso forte lo trovo largamente rappresentato: conte A. di Trento, generale Goiran, ing. Leonetti, avv. Pompeo Billia, capitani Cingia e Sale di Beria, tenenti Po e di Prampero, scultore de Paoli, ing. Cicogna, co. Peppino di Brazzà, tenente Duse, tenente Goiran, Enrico nob. dal Torso, avv. Capsoni, tenente Zanuttini ed altri ancora.

All'arrivo a Torreano sta ad attendere i soci il Preridente, co. Detalmo di Brazzà, accompagnato da sua figlia, la gentile co.na Ida.

Scesi dal Tram, tutti intraprendono la salita del colle di Santa Margherita, dolce Calvario invero, alla cui sommità sta preparata un'eccellente colazione, servita dal trattore Piazzogna.

E durante questa, regnò la più sincera cordialità ed allegria. Si brinda a S. M la Regina, patronessa del Circolo, ed a S. A. R. il Duca degli Abruzzi; si brinda alle signore e signorine del Circolo, alla contessa Cora di Brazzà, cui una lieve indisposione impedì di trovarsi al lieto convegno.

Dopo la colazione, si scende al sottostante campo dei giuochi e si giuoca a tennis e a croquet. Noto brillanti e ben condotte partite: Maria di Trento e Giovanni Baldissera contro Gino di Caporiacco e Maria Biasutti; Giacomo di Prampero e Giuditta Romano contro Alessandro dal Torso e Pierina Cicogna; Carlo dal Torso e Teresa Cicogna contro Antonio Beretta e Nora Romano.

Nel mentre fervono più le partite, s'ode un suono d'armonica, — naturalmente tutti depongono le racchette e si mettono a ballare.

Così il piccolo Friuli vince l'Inghilterra; e mentre il sole mandava i suoi u'timi raggi rosseggianti sul campo di tennis il dottor Capsoni comandava una brillante quadriglia.

Coll'ultimo tram della sera la lieta compagnia ritornava in città, rievocando le liete memorie del carnovale morente.

**Il morbillo.**

Sabato vennero denunciati 5 nuovi casi e jeri 2; nessun decesso.

**Corse delle monete.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 111 25 | Germania | 131 30 |
| Romania | 103 50 | Napoleoni | 21 35 |
| Sterl. inglesi | 26.85 | | |

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

**Renitenti alla leva.** — Parussatti Giuseppe, rinviato — Cirandi Massimo, di Faedis, giorni 41 di detenzione — Pidutti Giovanni, di Ragogna, non luogo per l'amnistia — Mis Valentino di S. Daniele, non luogo per l'amnistia — Rossit Virginio, di S. Vito, giorni 41 di detenzione — Zoratto Remigio, di Fiambruzzo, giorni 41 — Venier Giovanni, di Latisana 6 — Ottogalli Valentino, contumace, giorni 41 — Fabbro Luigi, di Fiumignano, giorni 41 — Bergamasco Antonio, di Purgesimo, giorni 41 — Cossarino Giacomo, di San Daniele, giorni 41 — Pola Giuseppe, rinviato — Rizzi Napoleone, di Gemona, giorni 41 — Manner Dante, rinviato.



# CARNOVALE.

**Associazione fra Commercianti ed Industriali.** — Il convegno di sabato notte coronò splendidamente la breve e brillante serie dei festini sociali di questa moritura stagione carnovalesca.

Le sale splendenti di luce, erano rallegrate da numerosa ed eletta schiera di signore e signorine, tutte vaghissime nei loro eleganti abbigliamenti.

Notammo: la signora Bardusco, signora e signorine Barbieri, signora e signorina Bevilacqua, signora e signorina Borghesani, signora e signorina Crespi, signora Cosattini, signorine Clama, signora e signorine Damiani, signora e signorine De Senibus, signora Dal Prà, signora e signorine Dal Vago, signora e signorina Fabris, sig.ra Freilich, signorina Hocke, signora e signorina Malanotti, signora e signorina Marussig, signora e signorina Marcovich, signora Menegazzi, signorine Novelli, signora Raiser, signorina Spezzotti, signorina Venturini.

Mentre si aspettava di accingersi al ballo, ed i convenuti nella vasta sala, formando diversi gruppi, lietamente conversavano, l'ottimo sig. Ettore Cosattini sedeva al piano, e da solo seppe fermare l'attenzione generale suonando egregiamente ottima musica, sì che fu salutato alla chiusa con un vivissimo applauso quale compenso al *grave pondo* volonterosamente assuntosi.

Le prime battute d'una mazurka ebbero la magica potenza di mutare all'istante l'aspetto del simpatico ambiente. Si sciolsero i gruppi in eleganti coppie, e la sala presentò subito un vago aspetto per l'intrecciarsi di gentili flessuose figure e di colori varii.

Alla mezzanotte s'iniziò la quadriglia. Ben trentadue coppie obbedivano agli ordini del simpatico tenente Lezzi, e compiute le molteplici e graziose figure fra il plauso generale, la folla invase i salottini trasformati in tratteria, dove trascorsero altri lieti momenti, fra lo spumeggiare dello Champagne.

Non mancarono i brindisi all'ottimo Presidente sig. Luigi Bardusco ed alla sua gentil signora, al brillante cav. Barbieri e distinta sua famiglia, a tutto il Consiglio direttivo, agli instancabili signori Alessandro Nimis e Domenico De Candido.

Il roseo chiarore dell'alba salutava tutti i convenuti, che a malincuore abbandonarono le sale, portando, di quella notte felice, una cara rimembranza.

**Teatro Minerva** — Questa sera alle ore 9 avrà luogo la tradizionale *Festa dei fiori.*

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato; numerose mascherate allieteranno la tradizionale Veglia, che promette di chiudere splendidamente la stagione carnovalesca.

**La serata di sabato al «Circolo Verdi».** — Magnificamente riuscita, la festa di ballo con maschere, data sabato al «Circolo Verdi».

La simpatica sala era affollata.

Notammo il regio Prefetto comm. Germonio, il quale mostrò di divertirsi un mondo.

Grande ilarità alla *ascensione dei tre mami*, per la quale il signor Colombo aveva ideato, e presieduto alla costruzione di uno speciale ascensore. E mentre essi venivano trasportati alla regione superna del piacere — leggi sala del Circolo — il presidente di questo signor Albini e un gruppo di soci cantavano un coro burlesco con accompagnamento di pianoforte. — La truccatura dei tre *màmi* era lavoro del parrucchiere signor Isidoro Z nant.

Ilarità ancor maggiore suscitava il *concorso dei nasi.* Ebbe il primo premio il maestro Verza, magnificamente truccato e con naso.. serpentino; il secondo, il signor Negri, con naso a movimenti bizzarri; il terzo, il signor Magnani, truccato da parroco di campagna, con un nasone... spaccato. I premi erano burleschi anch'essi: il terzo, per esempio, consisteva in un... *fazzolettone da naso;* gli altri due, in boccettine odorifere, impacchettate in grandi pacchi...

Comicissima la lettura del verbale per la premiazione, e l'incoronazione del re.

Animatissime le danze, prima e dopo questi esilarantissimi intermezzi; e continuarono fino alle sette di ieri.

**Teatro Nazionale.** Una folla di pubblico e di maschere invase ieri notte il teatro; e solo l'alba di questa mattina ebbe il potere di far cessare il turbinio delle danze — tanto era la frenesia di cui tutti erano invasi.

**Sala Cecchini.** Non era possibile pretendere maggior concorso di quello di ier notte. — Il passo era impedito per ogni angolo, e la platea gremita di coppie che a stento si muovevano. Scoccavano le quattro della mattina e neppur uno s'era mosso, nè voleva muoversi, se forza maggiore non li avesse costretti ad abbandonare quel luogo di piaceri e di follie.

# Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 18 al 24 febbraio 1900.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 12 | femmine | 12 | |
| » morti | » — | » | — | |
| Esposti | — | » | — | |
| | | | Totale n. | 24. |

*Pubblicazioni di Matrimonio.*

Giovanni Glavon facchino con Maddalena D'Odorico casalinga — Luigi Drinssi falegname con Ersilia Anzil setaiuola — Angelo Sgobaro oste con Maria Sommaro casalinga — Tomaso Tassini fornaciaio con Giuseppina Carlutti casalinga — Arturo Galone calzolaio con Chiara Miani operaia — Amedeo De Martin operaio con Chiara Candotto tessitrice — Giuseppe Fabbro bracciante con Giovanna Stergar serva — G. B. Bastianutti agricoltore con Maria Casarsa casalinga — Giovanni Tamburlini possidente con Maria Penzo casalinga.

*Matrimoni.*

Pietro Dicussi muratore con Ida Mucin operaia — Giovanni Bressan agricoltore con Regina Misano contadina — Luigi Zeari falegname con Rosa Bianchet casalinga — Pietro Michielli operaio con Teresa Venier setaiuola — Gottardo Gottardo muratore con Anna Caravello tessitrice — Luigi Niglessi fornaciaio con Maria Comin contadina — Osualdo Spangaro possidente con Cecilia Cignolini agiata — Giovanni Bin calzolaio con Antonietta Pittaro sarta — Angelo Rosso barbiere con Lucia Giacomini setaiuola — Pietro Obuel bottaio con Santa Riga operaia — Giuseppe Bortolissi falegname con Lucia Sandrini casalinga — Luigi Ciocchiatti regio pensionato con Sofia Costantini casalinga — Ferdinando Fattori fabbro con Virginia Pasani contadina — Ferdinando de Luisa calzolaio con Italia Lavaroni tessitrice — Giulio Febeo falegname con Anna Zeari sarta — Pietro Della Rossa fornaio con Rosa Zucchiatti sarta — Celestino Di Gioseffo operaio di ferriera con Teresa Saltarini setaiuola.

*Morti a domicilio.*

Anna Rinaldi-Saltarini fu Sante d'anni 59 casalinga — Anna Zanuttini di Luigi di giorni 11 — Ines Marcolin di G. B. d'anni 1 e mesi 2 — Clementina Varitti-Blasuttigh fu Andrea d'anni 68 casalinga — Anna Di Monte di Luigi d'anni 7 scolara — Giuseppe Bernava fu G. B. d'anni 63 oste — Riccardo De Conti di Giulio d'anni 1 e mesi 5 — Rebecca Modesti di Giovanni d'anni 19 serva — Pietro Pignaton fu Paolo d'anni 66 cocchiere — Paolina De Siebert di Carlo d'anni 41 civile — Giuseppa Gigante fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Rosa Cossutti di Carlo di anni 1 e mesi 3 — Annita Pizzolato di Giacomo d'anni 3 — Bernardo Savorgnano fu Domenico d'anni 62 agricoltore — Pio Calorico d'anni 73 infermiere — Maria Luca-Figini fu Antonio d'anni 60 casalinga — Riccardo Malisani di Orlando di mesi 1 — Aurelio Vida d'anni 3 — Giuseppina Ternoldi di Francesco d'anni 1 e mesi 7.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Valentino Boreatti fu G. B. d'anni 73 tessitore — Pietro Miani fu Antonio d'anni 75 agricoltore — Giulio Zamparo fu Carlo d'anni 48 intagliatore — Maria De Luisa di Giovanni d'anni 11 scolara — Maria Pantanali-Marangone fu Pietro d'anni 50 contadina — Lucia Pellegrino-Beltrame fu Giuseppe d'anni 50 serva — Antonio Manzutti fu Francesco d'anni 67 agricoltore — Oliva Bortolani-Miani fu Pietro d'anni 63 casalinga — Giovanni Varicio fu Pietro d'anni 52 bandaio — Maria Sanvidotti-Botti fu Domenico d'anni 74 casalinga — Giovanni Corrado fu Osualdo d'anni 58 agente di commercio.

Totale N. 30.

dei quali 5 non apparten. al Comune di Udine.

—

**Concorso.** — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa num. 3 in Campeglio, frazione di Faedis, col reddito di lire 70,06.

**Accettazione d'eredità.** — De Paoli Innocente fu Gaspare, domiciliato a Feltrone di Socchieve, ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e dei minori suoi figli, l'eredità della rispettiva moglie e madre Zanier Maddalena fu Giovanni, decessa a Feltrone il 5 ottobre.

**Aumento del sesto.** — Nel giudizio di subastazione istituito da Iop Pietro fu Giovanni di Segnacco, con intervento volontario di Fadini Maria fu Antonio vedova di Giovanni Iop di Tarcento, contro Molin Paolo fu Domenico e Molin Gio. Batt. di Paolo di Coia, con sentenza 20 febbraio, gli immobili furono deliberati al sig. Venturini Antonio di Giacomo di Tarcento, per il prezzo di lire 2200 Il termine utile per l'aumento del sesto, scade col 7 marzo p. v.

**LOTTO**

**Estrazione del 24 febbraio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 4 | 89 | 45 | 90 | 54 |
| Bari | 7 | 78 | 67 | 27 | 77 |
| Firenze | 23 | 24 | 80 | 39 | 84 |
| Milano | 81 | 15 | 88 | 17 | 43 |
| Napoli | 77 | 67 | 47 | 36 | 54 |
| Palermo | 39 | 32 | 51 | 16 | 60 |
| Roma | 60 | 84 | 23 | 68 | 24 |
| Torino | 72 | 61 | 78 | 16 | 55 |

## Gazzettino commerciale.

**Mercati del bestiame.**

*Sacile,* 22. Quantità di animali discreta, ma in complesso calma negli affari. Si vendettero varie paia di buoi da lavoro a prezzi sostenuti. I vitelli presso l'anno e le vaccine richiesti e ben pagati. I vitelli lattonzoli da macello trovarono molti acquirenti ai prezzi oscillanti fra L. 68 e 72 al quintale di peso vivo. La carne se di soriana pagossi da L. 105 a 112 al quintale di peso netto, e se di bue da 110 a 120

**Mercato della seta.**

*Milano,* 24. — L'ultimo mercato della presente ottava si è svolto senza alcun movimento ed in completa calma d'affari.

Gli acquirenti, pronti ad operare di fronte a veri incontri, non traducono mai in questo senso le offerte che vengono loro fatte, e siccome trovasi opposizione a maggiori concessioni da parte dei detentori, così le poche trattative non hanno seguito ed il mercato riesce del tutto inanimato.

Poche balle isolate hanno sorte migliore, tanto in greggie che in lavorato.

In asiatiche transazioni ancora limitate.

Chinesi sostenute specialmente le belle qualità. Giapponesi in ribasso. Cantonesi stazionarie.

Stocks ridotti. La grande maggioranza degli importatori si tiene fuori vendita.

# Notizie telegrafiche.

## Luccheni aggradisce il direttore delle carceri.

**Ginevra,** 25. In seguito all'applicazione dello stretto regolamento carcerario, adottato dopo l'evasione di due detenuti dalle carceri dell'*Evêché,* Luccheni, l'assassino dell'imperatrice d'Austria, domandò di poter leggere più di un libro alla settimana.

Il direttore si rifiutò. Durante il colloquio, Luccheni aggradì il direttore con una chiave tolta da una scatola di sardine.

Il direttore si difese, e aiutato dai secondini, rimase illeso.

Il Luccheni fu messo in cella di rigore.

## Un gravissimo incendio in Francia

**Numerosi feriti - Due milioni di danni.**

**Parigi,** — Si è sviluppato un gravissimo incendio nei magazzini generali della ditta Depinay, di olii, alcool e petrolio a Saint Ouen. Si ebbero alcuni leggermente feriti; i danni ascendono a due milioni.

Verso le sei pom., quando l'incendio sembrava spento, esplosero dei fusti d'alcool e di petrolio; si ebbero altri trenta feriti.

Andarono incendiati ottomila recipienti di alcool. Quindici pompe lavorano all'estinzione dell'incendio che non è ancora spento.

## Un Comizio - protesta

**contro la riforma alla ricchezza mobile.**

**Milano,** 25. Oggi ebbe luogo il Comizio promosso dai repubblicani per protestare contro il progetto di legge dei ministri Carmine e Boselli per la riforma a la imposta della ricchezza mobile sui salari degli operai retribuiti con più di lire 3,50 al giorno.

Furono pronunciati discorsi contro le progettate spese militari e l'imposta sui salari.

## Preparativi bellici serbo-bulgari.

**Vienna,** 25. — Notizie da Belgrado confermano la rapida mobilizzazione dell'esercito serbo.

Lo stesso si fa in Bulgaria.

Gli studenti serbi all'estero vennero richiamati in patria.

La Serbia ricevette da una fabbrica germanica 20 cannoni a tiro rapido.

# ULTIMA ORA

## Gli inglesi non hanno conquistate posizioni.

**Londra,** 26. — Dispacci da Colenso danno particolari sui combattimenti di giovedì e venerdì.

Da essi risulta che gli inglesi non presero — come appariva dapprima, e malgrado i ripetuti attacchi — l'importante posizione di Grobler's kloof.

I boeri oppongono una resistenza che finora fu invincibile.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

## ORARIO FERROVIARIO

*attivato il 15 novembre.*

**Partenze da Udine per**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Venezia** . . . . . . | 4.40 | 8.05 | D. 11.25 |
| | 13.20 | 17.30 | D. 20.23 |
| **Pontebba** . . . . . | 6.02 | D. 7.58 | 10.35 |
| | D. 17.10 | 17.35 | |
| **Trieste-Cormons** | 5.30 | 8.— | 15.42 |
| | 17.25 | | |
| **Cividale** . . . . . . | 6.6 | 10.25 | 16.13 |
| | 20.20 | | |
| **Portogruaro** . . . | 7.50 | 13.41 | 17.56 |

| **S. Daniele** | Staz. della ferrovia | St. Tram (a porta Gemona) |
|---|---|---|
| | 8.15 | 8.40 |
| | 11.20 | 11.40 |
| | 14.50 | 15.15 |
| | 17.20 | 17.45 |

**Arrivi a Udine da**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Venezia** . . | D. 7.43 | 10.7 | 15.25 | D. 17.— |
| | | 21.55 | 23.40 | 3.35 |
| **Pontebba** . . . . . . | | 9.— | — | D. 11.5 |
| | | 17.6 | 19.40 | D. 20.5 |
| **Trieste-Cormons** | | 1.35 | 11.10 | 12.55 |
| | | 20.— | | |
| **Cividale** . . . . . . . | | 7.35 | 13.31 | 17.46 |
| | | 21.41 | | |
| **Portogruaro** . . . . | | 9.53 | 16.4 | 20.13 |

| **S. Daniele** | St. Tram (a porta Gemona) | Staz. della ferrovia |
|---|---|---|
| | 8.35 | 9.— |
| | 12.25 | —.— |
| | 15.10 | 15.30 |
| | 18.45 | —.— |

**Casarsa - Portogruaro**

| *Partenze* da Casarsa | *Arrivi* a Portogr. | *Partenze* Da Portogr. | *Arrivi* a Casarsa |
|---|---|---|---|
| Ac. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.21 | 15.16 | O. 13.21 | 14.5 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.5 | 20.45 |

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42).

Partenze da **Trieste:** 6.20 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19.5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

*Coincidenze* — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:
Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.16.
Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21



Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.